



DeGenere Crime Thriller al femminile

Una serata all'insegna del thriller e del giallo al femminile quella di giovedì 6 febbraio per il secondo appuntamento della rassegna DeGenere. Attese sul divano del Caffè del Museo di

Crema (ore 21, ingresso libero) due giornaliste e scrittrici che hanno fatto la storia delle crime stories dei romanzi di successo: Rosa Teruzzi e Lucia Tilde Ingrosso.

L'intervista Paolo Regina presenta "Morte di un cardinale"

Un nuovo caso per De Nittis

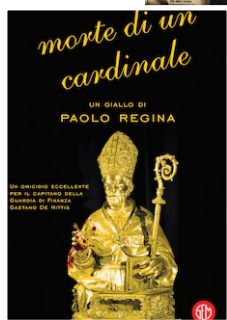
Approda in libreria il secondo capitolo della saga

di Fabio Canesi

L'assassino, si sa, fa sempre ritorno sul luogo del delitto. Lo scrittore di romanzi gialli, invece, torna sempre a occuparsi dell'argomento che meglio di altri conosce, ripresentando il personaggio che gli ha conferito la gloria presso la platea di lettori. Alla "regola" non sfugge Paolo Regina, che dopo il brillante esordio avvenuto nel 2018 ("Morte di un antiquario"), da ieri occupa nuovamente le vetrine delle librerie italiane con il secondo romanzo - edito da "SEM Libri", proprio come il precedente - "Morte di un cardinale". È sempre la provincia (la realtà ferrarese, nella fattispecie) a fare da scenario alle indagini di una figura oltremodo affascinante dell'universo nazionale delle cosiddette *crime stories*, ovvero quel Gaetano De Nittis che poco o nulla ha da invidiare ai più rinomati eroi del contesto poliziesco made in Italy. «L'opera simboleggia il secondo capitolo di una trilogia che, avviata l'anno passato, terminerà nel 2021 - spiega lo scrittore, attuale Segretario Generale dell'Ascom - Al centro della scena troviamo nuovamente il Capitano della Guardia di Finanza De Nittis, il quale sarà chiama-



Paolo Regina presenterà il suo romanzo lunedì 10 febbraio (ore 21), a Palazzo Vidoni, nel corso della rassegna "Giallo a Palazzo"



to a fare luce su un omicidio a conclusione di un'indagine in cui affioreranno anche vicende sordide, create ad hoc per infittire e per insaporire un plot intricato, mirato ad avvicinare il lettore conducendolo verso un finale che, come avviene in ciascun libro giallo che si rispetti, risulti spiazzante e, al contempo, credibile». Ancora Gaetano De Nittis, dunque: rieccolo, l'investigatore decisamente sui generis, appassionato di musica blues (proprio come

il suo creatore) e amante di una città placida soltanto all'apparenza sopra la quale, per dirla con lo scrittore, «si stende un velo, sotto cui si celano oscuri poteri: rivellarli equivale a incorrere in ben più di un pericolo». A oltre un anno di distanza dal primo romanzo, Regina palesa una maggiore padronanza della materia, consapevole tra l'altro dell'importanza del ruolo dello scrittore, «quasi "onnipotente" mentre è seduto di fronte al suo pc: capace di salvare il cattivo e dannare il buono (o viceversa), riversa per intero il proprio amore nei confronti di un determinato personaggio, che egli caratterizza a fondo a beneficio dei lettori». Con "Morte di un cardinale" (e attraverso tutto ciò che in futuro sarà pubblicato, fra romanzi e - perché no? - racconti), Regina raccoglie con coraggio il guanto della sfida lanciato dal mercato editoriale, sempre più congestionato da una sovrapproduzione libraria non sempre né condivisibile né vantaggiosa. «Credo che tutti (editori, talent scout, scrittori...) dovrebbero fare un passo indietro e tornare a puntare maggiormente sulla qualità anziché sulla quantità: a un minore numero di opere mandate a stampa dovrebbe corrispondere una maggiore attenzione in termini di cura e di valore della trama». Gaetano De Nittis, conducendo a ritmo di blues le proprie investigazioni, sta percorrendo la strada che i lettori prediligono: togliere loro il fiato, senza mai scendere nella banalità e nell'inverosimiglianza.

LA RASSEGNA, II EDIZIONE

Omaggio a Brahms e Hermann Hesse

Luogo fra i più eleganti del contesto urbano (nei suoi spazi pernottarono prima Johannes Brahms, in seguito Hermann Hesse), l'Hotel "Astoria", per il secondo anno consecutivo, ospita l'appassionante rassegna letteraria "UnAstoria con l'Autore". Affidata alla cura di Emanuela Rivero, l'iniziativa offre un'ampia selezione di scrittori che intreccia ben due elementi: la musica (di cui Brahms fu fulgido rappresentante) e la letteratura (passione che Hesse coltivò fin da giovane, sia come eccellente scrittore sia nella veste di lettore). Le sette note e le parole, dunque, si incrociano dando vita a un calendario di grande interesse, dentro cui sono racchiusi nomi di spicco della scena italiana e non. Si comincia domani (sabato 1 febbraio) con Gabriele Formenti, autore del romanzo "La musica del Re", per proseguire sabato 15 con la presentazione del fortunato romanzo dello scrittore cremonese Marco Ghizzoni, "Gli accordi di Stradivari", per l'occasione accompagnato dall'attore e performer teatrale Massimiliano Pegorini. La



kermesse prosegue, poi, a marzo quando interverranno (sabato 7) Carmela Giustiniani (autrice del volume "Chiamatemi Elizabeth - Vita e Opere di Elizabeth von Arnim"), Marcus Bernard Hartmann (scrittore e compositore, referente del Museo svizzero "Hermann Hesse", nonché autore de "Cosa sarebbe la vita senza la musica", atteso a Cremona il giorno 14) e Rita Salvadori, quest'ultima autrice del raffinato romanzo "Il violino del primo papavero" (28 marzo). Il compito di dialogare con ogni scrittore spetterà al critico letterario Claudio Ardigo, mentre Emi Mori leggerà alcuni estratti tratti da ciascuna opera. (f.c.)

GLI INCONTRI

1 febbraio 2020

Ore 17.30

La musica del Re
(Bibliotheka Edizioni)
di Gabriele Formenti.

15 febbraio 2020

Ore 17.30

Gli accordi di Stradivari (TEA),
di Marco Ghizzoni.

7 marzo 2020

Ore 17.30

In occasione della Giornata internazionale della donna, Carmela Giustiniani, autrice del volume
Chiamatemi Elizabeth - Vita e Opere di Elizabeth von Arnim
(pubblicato da Flower-ed).

14 marzo 2020

Ore 17.30

"Cosa sarebbe la vita senza la musica" - L'ispirazione musicale nei testi di Hermann Hesse

28 marzo 2020

Ore 17.30

Presentazione del romanzo
Il violino del primo papavero
di Rita Salvadori.



IL GUSTO DEI LIBRI

di Microcosmi (Itinerari di lettura)*



TITOLO:
Il colibrì
AUTORE:
Sandro Veronesi
EDITORE:
La nave di Teseo
PREZZO:
20 euro
PAGINE:
366
COVER:
©Beppe del Greco



Di cambiamenti ce ne sono stati anche nella mia vita: spallate terribili che mi hanno spostato da dove intendevo rimanere, e che mi hanno lasciato con un filo di forza.

Un inno alla vita, (tutto incluso)

Marco Carrera, oculista toscano, vive a Roma con Marina, assistente di volo, e con la figlia Adele. Classe 1959, Marco si innamorò da ragazzino di Luisa, a cui lo legò per decenni una relazione ambigua perché priva di fisicità ma fitta di contatti, relazione scoperta dalla moglie e sofferta dal fratello di lui, segretamente innamorato della stessa donna e sparito dalla vita del protagonista proprio in ragione di questa comune passione. Marco era vissuto per anni in un'atmosfera domestica fintamente serena, retta dall'amore "infelice, eroico, canino" di suo padre per sua madre, amore che aveva garantito a lui e ai fratelli - Giacomo e Irene - un "moscio benessere" destinato a frantumarsi con esiti tremendamente dolorosi. Dopo il suicidio di Irene, avvenuto nell'agosto '81 nella località di vacanze di Bolgheri dove la famiglia aveva una casa, l'equilibrio domestico si era rotto; il gesto fatale della ragazza, dovuto a una forma depressiva sottostimata, non era tuttavia destinato ad essere il colpo più serio per Marco, costretto a una vita non avara di sofferenze. Il tradimento della moglie, affetta da una patologica tendenza a mentire, con un uomo da cui avrà una seconda figlia, andrà a sommarsi alle problematiche della figlia Adele. Affetta da un disturbo percettivo di tipo allucinatorio, la bimba sarà curata da Marco con estrema pazienza e amore, qualità che gli permetteranno di non soccombere alle sferzate di una vita che lo aveva sempre visto agire come un colibrì, costantemente in movimento nello sforzo di mantenere la stabilità e, perciò, l'immobilità. "Il Colibrì", soprannome di un Marco bambino dovuto alla sua ridotta statura, è un romanzo forte, universale e commovente sulla difficoltà di sfuggire alla "signoria del lutto", sulla grazia dell'essere figli, genitori e nonni di "uomini nuovi" e sulla fatale tragedia dell'essere orfani, oltre che adulti costretti talvolta da un destino senza scampo a sopravvivere alla propria progenie.



Sandro Veronesi

Classe 1959, è tra gli scrittori italiani più noti. Laureato in architettura, il suo romanzo d'esordio è del 1988. Vincitore di numerosi premi, nel 2006 si aggiudica lo Strega con Caos Calmo. Il Colibrì è tra i candidati al premio Strega 2020.

a così vera

, eppure incredibilmente efficace

così apparentemente esile e minuta eppure così tremendamente carnale e intensa. Tutti i protagonisti sanno infiammare un palco completamente privo di scenografie, così credibili e convincenti nei loro ruoli ora di contadini ora di spiriti soprannaturali. Quei ballerini la storia la raccontano e la vivono, ogni gesto, ogni passo, ogni suono, è sentito dal profondo. Posseduti come in un vortice estatico da una gestualità vibrante ed incalzante trascinano il pubblico in uno spettacolo diverso, inconsueto, stravolgente, a tratti quasi fastidioso e lacerante, ma incredibilmente efficace. Un mondo lontano da quello romantico della Giselle ottocentesca, ma anche dal linguaggio coreutico a cui "siamo abituati", un lessico completamente nuovo frutto di una perfetta commistione tra balletto classico, tecnica con-



Giselle di Dada Masilo che ha aperto la Stagione di Danza al Ponchielli

temporanea e danze africane. Straordinari gli interpreti Cail Rousseau, Tshapo Zasekhaya, Lewellyn Mnguni, Julia Burnham, Sinazo Bokolo, Thami Majela, Steven Mokone, Thami Tshabalala, Thandiwe Mqokeli, Refiloe Mogoje e prima fra tutti lei, la protagonista e creatrice di questa meraviglia, Dada Masilo.

Elena Cacciatori